

Bozza proposizioni Quarta assemblea Sinodo dei giovani

Casalmaggiore, domenica 8 aprile 2018

1.

Crediamo che la fede non sia semplicemente una teoria. È un dono, un seme. La paragoniamo innanzitutto ad un cammino ed è un'esperienza concreta. Ha a che fare con l'incontro con Gesù di Nazareth, il confronto diretto con lui, le sue parole e il suo stile di vita. Per noi Gesù Cristo non è un insieme di norme, ma una persona viva. E la fede non ha il sapore della risposta definitiva, ma il valore di una continua domanda: *"cos'ha da dirci ancora Cristo?"*. Il Vangelo ci provoca a cercare Dio nelle cose della vita, a chiederci: *"perché certe cose succedono?"* e *"Che cosa abita davvero il nostro cuore?"*.

2.

Nel contesto odierno la verità è spesso identificata con le scoperte scientifiche, le novità tecnologiche e le emozioni del momento. I modelli culturali proposti puntano spesso sul successo dell'individuo e sulla sua autodeterminazione: credere non è sempre facile! Siamo consapevoli che esprimere la fede ed agire secondo il Vangelo sia per tanti nostri coetanei meno condivisibile di un tempo. Avvertiamo pertanto l'esigenza di dare ragione della nostra fede, uscendo da una logica troppo devozionale e semplicistica. Non lasciamo cadere nelle nostre comunità la domanda: *"come vivere la fede oggi e come annunciare il Vangelo in questo mondo?"*.

3.

È importante che la formazione alla fede sia vissuta attraverso esperienze concrete, aperte al servizio, alla carità, all'incontro con la vita quotidiana della gente. Per noi la fede ha bisogno di un ascolto profondo della Parola e di molta preghiera; cresce se è una scelta personale e consapevole, che matura passo dopo passo. Non ci riconosciamo in una fede intimistica o solitaria, lontana dalla vita reale e intesa come un'evasione dalla storia o dalla fatica di vivere. Una fede fatta solo di sentimento o idee non ci basta. Desideriamo conoscere di più la fede, condividere celebrazioni vere e belle, partecipare a incontri che ci facciano scoprire il senso profondo del Vangelo.

4.

Noi giovani desideriamo ritrovare nella comunità cristiana una famiglia in cui poterci confrontare sulla fede, cercare di capire, trovare stimoli e portare il nostro contributo. Facciamo appello a adulti disponibili a mostrarci la loro passione per la vita, fatta di lotta, gioie e fatiche: uomini e donne testimoni della fede in questa storia. Anche il mistero del dolore – spesso taciuto e rimosso - e le esperienze di servizio possono aprire sentieri per l'incontro con Dio.

5.

Ci mettiamo a disposizione della Chiesa cremonese per testimoniare, con le nostre scelte e la nostra passione di vivere, la fede in Cristo risorto. Crediamo che il mondo nel quale viviamo porti dentro di sé la sete di Dio e l'aspirazione alla felicità: siamo chiamati a portare il nostro contributo anche fuori dal recinto della Chiesa, a contatto soprattutto con quanti sono ritenuti "ultimi" e "lontani".

6.

Anche nella nostra diocesi esistono molte proposte e diversi cammini di fede: parrocchie e oratori, movimenti, associazioni... Avvertiamo la bellezza che queste risorse siano conosciute e valorizzate come espressioni della vera ricchezza della Chiesa, oltre le reciproche diffidenze e indifferenze. Respingiamo con forza i pregiudizi che rovinano la fiducia e la serenità tra i discepoli del medesimo Vangelo.

Bozza proposizioni quarta ass